



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

EDITORIALE n.1-2021

Roberta Maeran

Università degli Studi di Padova
Direttore scientifico Turismo e Psicologia

Editoriale numero 1-2021

In questo primo numero del 2021 il filo conduttore è la pandemia da covid-19 e le iniziative che nel settore turistico possono essere intraprese per, non solo, superare questa fortissima congiuntura ma per proporre un nuovo modello di turismo sostenibile e responsabile preparato ad affrontare questo periodo di graduale ripresa del settore con strumenti in grado di rispondere con offerte flessibili alla differenziata richiesta dei consumatori.

Si avverte la necessità di una progettualità a medio e lungo termine che permetta lo sviluppo di sinergie tra tutti i settori coinvolti. Il rilancio dell'offerta, soprattutto, in un periodo di forte incertezza come quello attuale, affinché sia efficace e sostenibile deve porsi in armonia con i bisogni e le soggettività dei singoli, deve essere la risposta ai desideri di relazione, autonomia ed espressione che durante il periodo pandemico non hanno potuto trovare risposta nel sistema turistico.

Questo numero è particolarmente ricco e può essere suddiviso in due parti.

La prima si apre con l'articolo di M. Morando e A. Scieri che propone una ricerca relativa agli scenari del turismo virtuale nell'era del covid analizzando tale fenomeno tra i potenziali consumatori-turisti italiani.

Seguono l'articolo di C. Allegri, C. Tonello e M. Gaggioli e quello di E. Canu, A. Massa e C. Consiglio che sintetizzano due lavori di gruppo presentati nel corso di Psicologia del Turismo (Università degli Studi di Padova) lo scorso dicembre 2020.

Il primo articolo analizza gli effetti del covid-19 sul turista anziano nonché le possibili soluzioni turistiche; il secondo approfondisce la comprensione dei processi decisionali in ambito turistico attraverso una rassegna bibliografica dei differenti paradigmi e della loro evoluzione.

Nella seconda parte sono proposte alcune relazioni presentate, ad aprile 2021, al Convegno dell'Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), tema del Convegno: "Qualità della vita: ripartire dai territori"; in particolare, i lavori delle due sessioni organizzate in collaborazione con l'ARIPT-FoRP: "Psicologia del turismo e qualità della vita" e "Nuove strategie di comunicazione intergenerazionale: ambiente, cultura e qualità della vita".

Nell'ordine troviamo:

Il lavoro di A. Albanese e E. Bocci che ripercorre gli scopi di ARIPT FoRP e la nuova collaborazione tra AIRPT FoRP e AIQUAV con l'obiettivo di condividere le rispettive competenze per contribuire alla ripresa sia socioeconomica del Paese che psicosociale delle comunità territoriali.

Il contributo di G. Gulotta dal titolo "Turismo al tempo del coronavirus: immaginario!" ci viene proposto direttamente dall'Autore collegandosi al link youtube.

S. Marchioro si interroga sul modello di sviluppo del turismo, conosciuto fino al 2019, che si era rivelato non sempre sostenibile. Lo scenario post covid potrebbe accentuare un orientamento della domanda verso destinazioni attente alla sostenibilità. Il raggiungimento o il mantenimento di posizioni di competitività sul mercato, dipendono dalla effettiva capacità di adattarsi ai cambiamenti che continuano a condizionare il fenomeno turistico a livello globale.

P. Passafaro sottolinea come gli studi sul turismo siano oggetto di uno degli stereotipi più diffusi e radicati nelle scienze sociali e fa il punto sul grado di consapevolezza raggiunto in ambito accademico circa tale rilevanza cruciale e sulle indicazioni provenienti dai ricercatori del settore.

Il contributo di *L. Porcelloni* esplora la moderna esperienza, secolare e religiosa, del pellegrinaggio sulla via Francigena. Pellegrinaggio che persegue il benessere attraverso la mobilità lenta, l'interazione con il paesaggio e l'ospitalità, introducendo il punto di vista dei locali, nel loro profondo coinvolgimento con il rinnovato flusso culturale.

Il turismo culturale è il focus dello studio proposto da M. Bustreo e V. Micheletto quale espressione della necessità dell'uomo di crescere e imparare. Un ricerca di benessere fisico e mentale che attraversa territori, luoghi e relazioni. Questo approccio trasformativo e relazionale rappresenta un'esperienza di turismo culturale in cui il viaggiare diviene fonte di benessere garantita dal processo di apprendimento personale e sociale.

P. Cavallero e M. Gasperini sottolineano la necessità di rivedere il rapporto fra i parchi e i sistemi urbanizzati che vanno ripensati utilizzando percorsi diversi e finalità nuove alla luce di un nuovo concetto di spazio, inteso come ricupero spaziale ed esperienze di vita.

M Mura, all'interno della prospettiva interdisciplinare della Psicologia di Comunità, propone di realizzare una ricerca-azione partecipata che integri interventi clinici nel turismo rurale sostenibile per una migliore qualità della vita in ambienti urbani e rurali.

Il turismo intergenerazionale viene definito da A. Albanese, E. Bocci come uno dei nuovi turismi, occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistico-culturale, tra partecipanti di diverse generazioni -non legati da vincoli di parentela- L'assenza di reti intergenerazionali durante il lockdown ha compresso i sentimenti e la comunicazione intergenerazionale inibendo molti comportamenti sociali.

L'articolo di M. Brignoli si pone nell'ambito degli studi ed esperienze di turismo intergenerazionale che l'ARIPT ForP propone da alcuni anni nella provincia di Bergamo. Quest'anno l'esperienza sarà organizzata intorno al tema del vino e della vite con la collaborazione tra una cooperativa sociale, Oikos, che si occupa di inserimento lavorativo di persone fragili e studenti dell'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme e dell'Istituto Agrario di Bergamo.

Non possiamo concludere questo editoriale senza ricordare il collega C. Cristini che ci ha lasciati lo scorso dicembre pochi giorni dopo aver pubblicato un suo articolo dal titolo "Indagine su ansietà, depressione e qualità della vita in un gruppo di anziani presso un centro di cure termali: differenze di genere ed età".

Roberta Maeran